

Agenda 2030

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità, sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU, che ingloba 17 Obiettivi per lo sviluppo sostenibile

di MARCO FANTONI



T

orna purtroppo a salire il numero di persone che soffrono la fame nel mondo. Lo indica la FAO, l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura che nel suo Rapporto 2017 (fao.org) rileva che sono 815 milioni le persone colpite nel 2016, cioè l'11% della popolazione mondiale. Un numero in aumento di 38 milioni rispetto all'anno precedente dopo un decennio di costante diminuzione anche per gli sforzi

profusi in particolare a seguito degli 8 Obiettivi di sviluppo del Millennio nel periodo 2000-2015 che avevano portato le persone con insufficienza alimentare sotto gli ottocento milioni. Ora questi sforzi sembrano svanire e la stessa FAO individua nell'aumento drastico dei conflitti, nelle sue complessità e le difficoltà nel risolverli le motivazioni principali. Ci chiediamo inoltre se il tema, che rimane sempre presente nella sensibilità di molte persone e ONG, abbia la stessa attenzione da parte del mondo politico, magari orientato verso altre "priorità".

Ma un'ulteriore spinta a migliorare il nostro modo di vivere e le sorti del pianeta è stata rilanciata dalle Nazioni Unite con l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. Si tratta di raggiungere 17 obiettivi di sviluppo, sottoscritti dai paesi membri. Sono giustamente ambiziosi, puntare in alto è uno stimolo al massimo impegno, ma è anche un modo per aver chiara la meta. I primi due sono illuminanti: *Povertà zero* e *Fame zero*. Basterebbero questi due indicatori per far gridare all'idealismo, al poco pragmatismo che se è legittimo e comprensibile poco aiuta come contributo effettivo. Diciamo che un po' di idealismo non guasta, o meglio che qualche ideale aiuta. Forse questi due obiettivi possono sì far

pensare ad una impossibilità del singolo ad intervenire direttamente, ma gli altri ne lasciano maggior spazio, in particolare quelli legati alla protezione dell'ambiente: energia pulita e accessibile; città e comunità sostenibili; consumo e produzione responsabili; agire per il clima. Importanti pure quelli negli ambiti della pace e giustizia, dell'educazione, dell'eguaglianza e della salute. Anche la Svizzera ha aderito all'Agenda ed entro la primavera 2018 il Governo chiarirà in quali ambiti bisognerà intervenire e quali saranno le priorità dopo che un gruppo di lavoro interdipartimentale avrà prodotto un rapporto. Ma l'impegno è forte anche presso la società civile e le diverse or-

ganizzazioni che la compongono come ad esempio Alliance Sud (Alliancesud.ch) che in settembre ha presentato a Berna una piattaforma per far sì che la sostenibilità a tutti i livelli diventi l'obiettivo prioritario della Confederazione e di altri responsabili. Una scelta salutata in modo positivo dall'incaricato speciale per lo sviluppo sostenibile globale della Confederazione, l'ambasciatore Michael Gerber, che davanti alle ONG ha affermato che "Senza la partecipazione attiva e la pressione della società civile, non riusciremo a raggiungere gli ambiziosi obiettivi dell'Agenda 2030." ■

un'ulteriore spinta a migliorare il nostro modo di vivere e le sorti del pianeta è stata rilanciata dalle Nazioni Unite con l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile